

trecento passi dal *presidio* di Coimbra, e trucidò cinquantaquattro portoghesi che lo difendevano. Il capo chiamato *Queima* fece poscia la pace e ricevette una buona accoglienza da parte del comandante *sergente mor engenheiro* Gioachino Giosuè Ferreira, il quale in questa circostanza operò giusta gli ordini della corte e le istruzioni particolari del governatore Giovanni d'Albuquerque de Mello Pereira e Caceres. Per celebrare quest'atto solenne, il detto capo (chiamato dappoi Giovanni Queima d'Albuquerque) ed il suo capitano Emavidi Xami (conosciuto poscia col nome di Paolo Gioachino Giosuè Ferreira) si recarono alla capitale di Mato Grosso, ove nel 1.^o aprile 1791 alla presenza del generale, della *camara*, della borghesia e di tutti gli altri capi della loro nazione, compatriotti e sudditi, promisero e s'impegnarono di mantenere co' portoghesi una pace inviolabile, e d'osservare l'obbedienza più rispettosa al sovrano di Portogallo ed alle sue leggi, alla stessa guisa de' suoi vassalli. In virtù di questo trattato e di questa dichiarazione, il generale Albuquerque, mediante lettera del 30 luglio, riconobbe i due guaycurus e la loro nazione siccome alleati, ed in questa qualità invitollì a mantenere amichevoli relazioni co' portoghesi (1).

1771. *Fondazione di città. Fondazione della città di Guratuba*, ad opera del generale don Luigi Antonio de Souza, nella provincia di San Paulo, sulla sponda del Rio Sahy, a 25° 52' 25" di latitudine e 329° 30' di longitudine dall'isola del Ferro, alla distanza di settantadue leghe dalla capitale. È questa l'ultima città al mezzodì della provincia.

La parrocchia, il cui protettore è San Luigi, conta soltanto settecentotrentatre abitanti (2).

(1) *Mem. hist.*, vol. IX, pag. 68, appendice alla *Memoria di Cuiaba*, e capit. II, ove l'autore cita la *Patriota do Rio de Janeiro*, num. 4 e 5 del 1814, che racchiude una memoria storica intitolata: « dos usos, costumes, leis, alianças, litos, governo domestico e hostilidades desde gentio contra as duas nazoens, Portugueza et Espanhola, del commandante del presidio di Coimbra, Francisco Rodriguez do Prado ».

(2) *Mem. hist.*, vol. VIII, pag. 312 e 313.